



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

N. 16
giugno
2021

FocusUnimore

Webmagazine mensile



Editoriale • Le attività, i servizi e i progetti di Unimore in tema di internazionalizzazione • L'Erasmus tra passato e futuro • Unimore e i progetti con Canada, Cina e Africa • L'Ateneo aderisce al Manifesto dell'Università Inclusiva



Indice

<i>Editoriale</i> - Alessandro Capra	4
L'Erasmus tra passato e futuro: dall'Erasmus 2014-20 al nuovo Erasmus 2021-27	14
Unimore e la Cina: il programma Marco Polo Turandot	28
Unimore e il Canada: il Laboratorio EduCare	32
Unimore e l'Africa: il progetto Together (<i>Training Opportunities for GautEng youth in Emilia-Romagna</i>)	38
Unimore, Ateneo internazionale ed inclusivo	42

Editoriale

Alessandro Capra

Editorial by Alessandro Capra

Today, the ongoing internationalisation process in Italian universities is mainly meant to consolidate an international outlook through actions that train students and administrative staff to think internationally, acquire language skills, and create an international environment at home. In the past years, many actions were taken to create a profitable and valuable international network for the cultural growth of the university environment; now it is important to consolidate what has been done and create further interesting opportunities for exchange, by opening new channels of collaboration that foster the acquisition of resources, as well as joining and setting up university networks, especially at European level. A coordination partnership with universities of similar potential will therefore be necessary to encourage mobility and collaboration within the network, in a continuous exchange of people and knowledge that will bring valuable know-how to the university. Priority will be given to internal training, student and staff mobility, and implementation of the reception of students and researchers from abroad, to provide them with an attractive teaching and research environment, suitable welfare facilities, and well-organised reception facilities. Great efforts will be made to increase the number of double degree and joint degree agreements with priority countries; second-cycle study programmes will be organised entirely in English, with agreements with universities and industries in other countries. Participation in the Growing Agro-related Universities consortium is envisaged, as well as the implementation of international relations at European and non-European level, in particular the emerging countries of Latin America (Brazil and Argentina), the Asian area (China, Vietnam, Thailand, India and Iran), North African and Mediterranean areas through participation in UNIMED. A further specific commitment will be dedicated to the implementation and improvement of existing agreements with English-speaking countries, such as the US, Canada, and Australia. A six-year period of internationalisation culture in which we will get used to a broader reality, a daily living in the student and working environment of Unimore.

Cosa significa fare internazionalizzazione per un Ateneo italiano oggi e cosa sta facendo Unimore? Inizio con una domanda perché è quello che tutto l'Ateneo si deve chiedere per muoversi sulla strada dei processi di internazionalizzazione.

Si tratta, prima di tutto, di una questione di cultura, appunto di **cultura della internazionalizzazione**. Certamente quando si parla di muoversi in ambito internazionale tutti conosciamo tante attività in tal senso, sappiamo

cosa sono le relazioni internazionali, gli accordi con altri atenei e altre istituzioni pubbliche o private, il partecipare a partenariati strategici e a reti di atenei. Sappiamo creare opportunità di mobilità in uscita e in ingresso, di studenti, docenti e ricercatori e staff.

L'internazionalizzazione è tutte le cose menzionate ma quello che è più importante è creare una "mentalità internazionale" che significa che in ogni nostra azione dovremmo avere chiare le potenzialità di internazionalizzazione del nostro agire.

“Internazionalizzazione” è una connotazione fondamentale delle università che, in un regime di globalizzazione e di crescente competitività, devono acquisire una dimensione transnazionale che si definisce in obiettivi ed azioni, ma prima di tutto in un approccio che consenta di acquisire la capacità di fornire ai propri studenti e studentesse e al proprio personale, competenze e opportunità utili in un contesto lavorativo e collaborativo internazionale.

Quando, ad esempio si parla di **“internazionalizzazione a casa”** (*Internationalisation at home*) si intendono quelle azioni che istruiscono i nostri studenti ed il nostro personale amministrativo a ragionare in modo internazionale, ad acquisire conoscenze linguistiche ma qui, in Ateneo, in modo quasi indipendente da una mobilità in uscita e, prima di tutto, per poter crescere e maturare con una “mentalità internazionale”.

Il risultato si può ottenere attraverso un contatto e un dialogo costante con istituzioni e atenei stranieri per recepire i processi e i cambiamenti in atto a livello internazionale e globale, essere aggiornati sui processi formativi ed educativi, prima di tutto della EU e poi a livello extra EU. Conoscere, dialogare e viaggiare in uno scambio continuo. E poi riportare nel nostro agire in Ateneo quanto appreso.

Unimore ha realizzato tanti progetti e azioni nell’ambito della internazionalizzazione e leggendo gli articoli di questo fascicolo FOCUS rendiamo atto a quanto realizzato e a quanti hanno dato contributi importanti.

Ancora tanto c’è da realizzare e impegno è stato profuso nel riesame degli anni precedenti e nella riproposizione di una Programmazione sia su base sessennale sia su un primo arco temporale più circoscritto di 3 anni.

L’attività di programmazione ha opportunamente recepito le indicazioni del MUR

sulla Internazionalizzazione degli Atenei e le Linee generali d’indirizzo della programmazione delle Università e indicatori per la valutazione periodica dei risultati.

Si è cercato di adattare alla realtà di Unimore le linee guida ministeriali per realizzare una nostra Strategia di Internazionalizzazione.

Promuoviamo la **mobilità internazionale** che rappresenta uno strumento di crescita personale e professionale per tutti i soggetti coinvolti. Aumenta la consapevolezza delle proprie capacità, contribuisce positivamente alla formazione dei partecipanti, stimola la riflessione su temi sociali e culturali, favorisce i meccanismi di integrazione all’interno dei vari Paesi, restituisce alla collettività individui e cittadini sensibili ai temi dell’apertura internazionale e della formazione permanente.

Tra gli obiettivi della mobilità si segnala l’implementazione dei percorsi di studio con percorsi di formazione professionale tramite il network di relazioni con il tessuto imprenditoriale nazionale ed internazionale, al fine di pervenire ad una migliore spendibilità dei titoli e delle competenze acquisite. L’aumento della qualità dei percorsi formativi si avvale degli strumenti legati alla mobilità e alla cooperazione internazionale intesa sia come mobilità per l’apprendimento per studio sia attraverso l’incentivazione dei tirocini formativi presso centri di eccellenza e di interesse strategico.

Una fondamentale accezione dell’Internazionalizzazione riguarda la capacità di **attrarre studenti e/o ricercatori dall’estero**. Occorre distinguere, a questo proposito, le azioni di **mobilità** da quelle di **reclutamento**; entrambe fanno parte degli obiettivi strategici di Unimore ma necessitano di attività differenziate di promozione ed accoglienza.

Pure all’ambito del reclutamento di studenti stranieri Unimore ha dedicato attenzione e risorse; tuttavia quest’azione avrà reale successo solo

nella misura in cui saremo in grado di offrire un ambiente realmente attrattivo dal punto di vista della didattica, della ricerca e del welfare, creando un circolo virtuoso di scambi internazionali. Anche da questo punto di vista, il grado di internazionalizzazione è quindi strettamente connesso con la qualità dell'Ateneo e la qualità della vita delle città e dei territori su cui insiste. Per quanto riguarda l'attrazione di studenti dall'estero, negli ultimi anni, l'Ateneo ha cercato di privilegiare la sottoscrizione di **nuovi accordi con i paesi del Sud-Est asiatico**, vista la crescita economica esponenziale di quelle aree e il loro interesse ad implementare il livello di competenze accademiche delle giovani generazioni, senza peraltro trascurare altre aree più o meno sviluppate a livello economico e sociale; a tal fine ha attivato, seppur per un limitato arco temporale, meccanismi di incentivazione per la mobilità e il reclutamento degli studenti, oltre a un desk di accoglienza per studenti internazionali e a forme di tutorato ad hoc.

Unimore continuerà a mostrare disponibilità a studenti provenienti da ogni parte del mondo attivando azioni paesi attraverso accordi bilaterali che agevolino meccanismi di reclutamento. Una **forte limitazione** è tuttavia attualmente rappresentata dalla ridotta capacità logistica di accoglienza per studenti, reclutati o in mobilità, *visiting professors* e *researchers* stranieri. Ciò rappresenta una difficoltà che può scoraggiare la scelta di Unimore per un periodo di didattica/studio/ricerca. Tale limitazione diventa particolarmente evidente con le misure anti-covid, che evidenziano anche l'esigenza di aumentare gli spazi per la didattica e la ricerca.

In questo numero di Focus abbiamo voluto inserire alcuni **testimonial** in quanto loro più di tutti possono stimolare l'attenzione sull'approccio di Unimore alla mobilità studentesca e sulle nostre azioni di apertura al mondo.

Lo **sviluppo della internazionalizzazione di Unimore** prevede diversi altri obiettivi a diversa scala di priorità, dedicando particolare attenzione alla formazione degli studenti, investendo risorse per l'aumento degli accordi **dei doppi titoli e di titolo congiunto** con le aree geografiche e strategiche ritenute prioritarie, organizzando **percorsi di studio di secondo ciclo interamente in lingua inglese**, attivando **convenzioni** con Atenei o realtà industriali di altre nazioni per offrire la possibilità di effettuare **periodi di studio e di formazione all'estero** per studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

Queste azioni dovranno in futuro riguardare anche e soprattutto i **Dottorati di ricerca** quale strumento di connessione tra didattica e ricerca. Essi rappresentano un obiettivo prioritario per l'Ateneo, reso possibile dalla presenza in Unimore di diversi ricercatori già inseriti in reti internazionali di alto livello e congruente con la strategia generale di rafforzare la formazione post-laurea.

A seconda delle specificità, l'internazionalizzazione dei Dottorati può prevedere la formalizzazione di accordi di titoli congiunti con Atenei stranieri (percorso relativamente più semplice rispetto ai CdS e parametro che il MIUR premia significativamente), la stipula di accordi di co-tutela, la presenza di dottorandi dall'estero (es. Progetti Marie Curie), la presenza di docenti stranieri qualificati nel collegio dei Docenti. Sotto questo profilo, appare essenziale un sempre più profondo coinvolgimento e una diffusa condivisione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni con **i Dipartimenti e le Scuole di Dottorato** per raggiungere gli obiettivi di internazionalizzazione.

La necessità di inserirsi sempre più attivamente in **network internazionali**, non solo come singoli ricercatori ma anche come Ateneo con tutte le sue potenzialità, è la base fondamentale per attivare programmi di scambio didattici e di ricerca

(*Student e Staff Mobility*) e per aprire nuovi canali di collaborazione che favoriscano l'acquisizione di risorse.

Risulta quindi fondamentale dedicarsi alla partecipazione e costituzione di Reti di Università, soprattutto a livello Europeo, cercando di coordinarsi con atenei di pari dimensioni e potenzialità, al fine di facilitare mobilità e collaborazioni all'interno della rete e di aumentare la massa critica per muoversi a livello internazionale.

L'azione segue indicazioni del Governo e del MUR nell'ottica di una politica europea che conterrà apposite indicazioni nel nuovo programma Erasmus. Tra le altre azioni, è stata individuata ed approvata come prioritaria la partecipazione al **Consorzio AGR-EU – Growing Agro-related Universities**, con l'obiettivo di presentare un progetto di EUN al primo bando utile della EU (probabilmente febbraio 2022). Il consorzio, sotto il Coordinamento della University of Almeria (UAL ESP) include oltre a Unimore, l'Haute Ecole de la Province de Liege (HEPLiegi- BEL), Warsaw University of Life Science (WARSAWLS-POI), Polytechnic Institute of Coimbra (IPCoimbra-Port), University of Plovdiv (AUPLOVDIV-BUL), Agriculture University of Iceland (AUICELAND-ISL).

Per quanto le classifiche non siano sempre il segno di una reale performance di qualità, ciononostante Unimore si pone l'obiettivo di migliorare la sua **posizione nei rankings internazionali**, almeno delle tre più influenti agenzie di valutazione comparativa che sono unanimemente riconosciute: l'Academic Ranking of World Universities (Shanghai), il QS World University Ranking e il Times Higher Education World University Ranking. In uno degli articoli raccolti in questo numero descriviamo cosa significhi migliorare i propri indicatori scelti in questi rankings ma soprattutto vogliamo evidenziare che al di là della posizione in classifica quello che conta è l'azione per il miglioramento

che ha valore di processo virtuoso per l'Ateneo.

Le modalità attraverso cui l'Ateneo si presenta all'estero (sito web in inglese) e più in generale le **procedure amministrative** saranno implementate ed ottimizzate nell'ottica di un approccio globale alla dimensione internazionale. Molte azioni vengono quindi realizzate al fine di rendere Unimore un ambiente di lavoro realmente attrattivo per studenti e ricercatori di altri paesi, inserito in un contesto adeguato di accoglienza.

L'Ateneo si propone il raggiungimento degli obiettivi di internazionalizzazione attraverso una **adeguata organizzazione delle strutture** preposte alla realizzazione e allo sviluppo delle attività di internazionalizzazione, sia come uffici centrali, sia per quanto concerne le strutture dipartimentali e di ricerca avendo creato presidi di internazionalizzazione che tengano conto delle diverse specificità scientifico-disciplinari e che possano conseguentemente contribuire alla creazione di ambienti di internazionalizzazione.

La **formazione continua** è una priorità nei confronti del personale addetto alle relazioni internazionali e appare fondamentale nel processo di crescita dell'Ateneo in chiave di internazionalizzazione.

Il raggiungimento degli **obiettivi strategici preposti** può essere perseguito tramite il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali sia a livello locale/regionale/nazionale - quali centri di ricerca, mondo delle imprese, dell'associazionismo studentesco, Comuni, Province e Regioni della seconda area industriale d'Italia - sia a livello internazionale, attraverso accordi di collaborazione scientifica e culturale con Istituzioni partner accademiche e del mondo produttivo e delle rappresentanze dei Paesi partner.

Particolare rilievo acquisiscono le relazioni internazionali in ambito europeo ed extra europeo. Per quest'ultimo ambito rivestono un ruolo particolare le relazioni di carattere accademico ed

economico con le realtà emergenti dell'America Latina – in primis il Brasile e Argentina – dell'area Asiatica quali Cina, Vietnam, Thailandia, India e Iran attraverso anche l'accordo di partenariato con Uni-Italia – nonché con le aree dell'Africa del Nord e del Mediterraneo tramite la partecipazione

a UNIMED.

Un ulteriore specifico impegno verrà perseguito con le eccellenze delle aree anglofone per l'implementazione e miglioramento degli accordi in essere con Paesi quali USA, Canada e Australia.



Alessandro Capra, Delegato per l'Internazionalizzazione



Unimore International - Video realizzato nel giugno 2021



Intervista alla dottoranda Kateryna Solodka

L'attività di internazionalizzazione di Unimore da diversi anni è diretta verso una sempre più consolidata strategia che riguarda **diverse aree geografiche**.

Le azioni poste in essere, trasversali alla ricerca, alla didattica e alla terza missione, si concretizzano attraverso azioni di mobilità di studenti e docenti, percorsi formativi integrati con università straniere, rafforzamento della capacità di attrarre docenti e ricercatori stranieri, attività promozionali volte a far conoscere la realtà dell'Ateneo, progettazione di azioni mirate alla crescita della cooperazione internazionale.

L'aspetto politico della internazionalizzazione è sotto la responsabilità del Delegato del Rettore per l'internazionalizzazione il quale ha il supporto di un'organizzazione amministrativa e gestionale trasversale per realizzare le iniziative programmate.

La programmazione triennale e il piano integrato evidenziano l'importanza dei processi di internazionalizzazione e prevedono azioni inerenti l'internazionalizzazione in ciascuna area di intervento (didattica, ricerca e terza missione) evidenziando la trasversalità progettuale dei processi.

L'**Ufficio Relazioni Internazionali** svolge un ruolo fondamentale in tutte le iniziative di internazionalizzazione.

L'ufficio si occupa di promuovere accordi internazionali a livello europeo ed extra europeo, sostenere iniziative congiunte con altri Atenei, gestire la mobilità di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo sia *incoming* sia *outgoing*, promuovere all'estero l'Ateneo con il fine di reclutare studenti e studentesse internazionali di qualità e coadiuvare docenti, ricercatori e ricercatrici nella progettazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione.

Il coinvolgimento e il **ruolo dei dipartimenti** nel processo di internazionalizzazione è fondamentale e prevede uno scambio sinergico di informazioni in merito alle attività che vengono portate avanti e definite nel rispetto di quelli che sono gli obiettivi dell'Ateneo.

Ogni dipartimento, al fine di facilitare il dialogo e la trasmissione di attività tra l'ufficio centrale e le strutture decentrate e per l'implementazione delle attività di internazionalizzazione nomina un/a **delegato/a per l'internazionalizzazione** e un/a **referente amministrativo/a** che si interfaccia con l'ufficio centrale per le attività in corso o in fase di progettazione.

Sono presenti, inoltre, le figure dei **Coordinatori/trici Erasmus e More Overseas**, che si occupano di tutte le attività a supporto delle iniziative di mobilità internazionale – che vanno dall'individuazione delle sedi partner con le quali collaborare, alla cura degli aspetti didattici per gli studenti in entrata (incoming) ed in uscita (outgoing), compreso il riconoscimento accademico delle attività svolte all'estero.

Unimore si avvale di una società esterna alla quale è affidato il **Servizio "International Welcome desk" (IWD)**: un team di consulenti specializzati dedicato a studenti, studentesse, personale amministrativo, ricercatori e docenti operanti stabilmente in Ateneo o ospiti dell'Ateneo nell'ambito di programmi di mobilità internazionale per svolgere attività di studio, insegnamento e ricerca. L'International Welcome Desk si occupa delle attività di prima accoglienza tra cui le condizioni di ingresso e soggiorno, ricerca alloggio, assistenza per ottenimento visti, conti correnti, codici fiscali. Spettano all'IWD anche la valutazione e il riconoscimento dei titoli accademici degli studenti internazionali per l'accesso ai corsi di studio universitari e la verifica dell'accREDITAMENTO degli Atenei stranieri di provenienza.

L'Ateneo ha recentemente adeguato i propri regolamenti e ha istituito la **Commissione del Senato Accademico per l'internazionalizzazione** nonché un **Gruppo di Lavoro di Ateneo per l'internazionalizzazione**, per coordinare le competenze e ottimizzare l'impegno individuale al fine di promuovere le azioni, monitorare gli obiettivi e gli indicatori preposti e complessivamente dare impulso ed efficacia alle opportune azioni di diffusione della cultura dell'internazionalizzazione.

Attraverso il **Centro Linguistico di Ateneo (CLA)**, inoltre, pone in atto azioni a sostegno sia dell'apprendimento linguistico sia del mantenimento nel tempo del livello delle competenze linguistiche per studenti e studentesse, docenti e personale tecnico amministrativo.



Entrevista al prof. Thiago Alves De Queiroz



I corsi di studio internazionali rappresentano uno dei punti di maggior valore dell'internazionalizzazione in quanto consentono di promuovere gli scambi di studenti e di personale universitario, stimolare nuove forme di didattica, favorire la promozione e il reclutamento di studenti stranieri oltre a garantire esperienze in contesti internazionali.

La dimensione internazionale viene identificata da due categorie:

- *Internationalisation at home* in cui le competenze e il profilo internazionale sono assicurate da un'aula internazionale la cui creazione è facilitata dall'uso di una lingua straniera (principalmente inglese)

- *Internationalisation abroad* in cui le competenze e il profilo internazionale sono caratterizzate dalla collaborazione con Atenei stranieri per la realizzazione di un percorso didattico che si struttura sotto forma di un programma integrato di studio da svolgersi anche all'estero e che quindi comporta la mobilità degli studenti e dello staff accademico.

I corsi di studio definiti "internazionali" dalla nostra normativa, ai sensi del D.M. 8/2021 sono:

- Corsi interateneo con Atenei stranieri, che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo;

- Corsi con mobilità internazionale strutturata in cui almeno il 20% degli studenti acquisiscono o abbiamo acquisito almeno 12 CFU all'estero durante tutta la carriera;

- Corsi erogati in lingua inglese.

All'interno della dimensione internazionale *at home* e nel rispetto di quanto sopra esposto l'Ateneo ha attivi **6 corsi di studio erogati integralmente in lingua inglese con sede amministrativa presso Unimore** (LM International Management, LM Physics, LM Language for Communication in international Enterprises and organizations, LM Advanced Automotive Engineering, LM Electronic Engineering, LM Economic and Public Policy) a cui si aggiungono **3 corsi di studio in lingua inglese interateneo** con le Università della regione Emilia Romagna (LM Advanced Automotive Electronic Engineering, LM Electric Vehicle Engineering, LM Food Safety and Food Risk Management).

Rientra invece nella dimensione di *internazionalisation abroad* come corso Corsi di studio a ordinamento congiunto con Atenei stranieri al termine dei quali gli studenti ottengono un titolo congiunto, il Corso di Laurea Magistrale interclasse in Ingegneria civile e ambientale con l'Università di San Marino.

A questi corsi di studi si aggiungono quelli che hanno una connotazione internazionale in quanto offrono la possibilità di acquisire un **doppio titolo con Atenei stranieri**:

1. Corsi di Laurea in Lingue e Culture Europee – doppio titolo con l'Ateneo di Paris Nanterre
2. Corso di Laurea in Economia e Marketing Internazionale – doppio titolo con l'Université d'Angers
3. Corso di Laurea in Economia e Marketing Internazionale – doppio titolo con l'Universitat Jaume I
4. Corso di Laurea in Economia e Marketing Internazionale – doppio titolo con la University of Applied Sciences di Augsburg
5. Corso di Laurea in Economia e Finanza – doppio titolo con l'Université d'Angers
6. Corso di Laurea ad orientamento professionale in Costruzioni e gestione del territorio – doppio titolo con l'Università di San Marino
7. Corso di Laurea Magistrale International Management – doppio titolo con University of Applied Sciences Bochum
8. Corso di Laurea Magistrale in Electronics engineering – Doppio titolo con la Universidade Tecnológica Federal Paraná (Brasile)

9. Corso di Laurea Magistrale in Physics – Doppio titolo con la University of Radboud.

L'Ateneo inoltre offre **più di 160 insegnamenti in lingua inglese distribuiti nei vari corsi di studio.**

Il fine è quello di rafforzare il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo, consentendo l'attrazione di un numero maggiore di studenti e studentesse stranieri in mobilità e l'attivazione di accordi di scambio di studenti con istituzioni universitarie straniere.

L'erogazione di insegnamenti in lingua inglese all'interno di corsi di studio non completamente "internazionali" consente anche agli studenti italiani di usufruire di un'esperienza formativa che arricchisce il loro curriculum e può essere valutata positivamente dal mercato del lavoro.

La collaborazione con istituzioni straniere sta riguardando nell'ultimo periodo anche e soprattutto i **corsi di dottorato di ricerca** che non essendo legati a vincoli normativi sull'offerta formativa, sono uno strumento più flessibile per attivare percorsi internazionali.

Nel prossimo anno accademico gli studenti e le studentesse di dottorato avranno la possibilità di ampliare il loro bagaglio di conoscenze ed esperienze di ricerca internazionale grazie all'attivazione di **due nuovi percorsi di doppio titolo:**

- Dottorato di ricerca in Information and Communication Technologies – doppio titolo con la University of Nottingham (UK)

- Dottorato di ricerca in Information and Communication Technologies ICT – doppio titolo con la Technische Universität Wien (Austria).

I due corsi andranno ad aggiungersi agli esistenti corsi di dottorato che prevedono il rilascio del doppio titolo con Atenei stranieri:

1. Dottorato di ricerca in Ingegneria Industriale e del territorio – doppio titolo con la Fuzhou University (China);

2. Dottorato di ricerca in Industrial Innovation technology – doppio titolo con la University of Vicosà (Brasile);

3. Dottorato di ricerca in Clinical and Experimental Medicine – doppio titolo con la Université d'Angers (Francia);

4. Dottorato di ricerca in M3ES – doppio titolo con l'Université de Lille (Francia);

5. Dottorato in Ingegneria Industriale e del Territorio doppio titolo con la Federal University of Technology – Paraná (Brasile).

Al fine di qualificare ed ampliare l'offerta didattica internazionale, l'Ateneo promuove il **bando Visiting Professor** finalizzato a sostenere ed incentivare la mobilità in entrata di Docenti e Ricercatori provenienti da Università straniere sui corsi di Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a Ciclo Unico e sui Corsi di Dottorato di Ricerca.

Il bando è finanziato dall'Ateneo che investe annualmente circa **280.000 euro** che consentono di finanziare circa **25 docenti stranieri** che garantiscono una didattica in lingua inglese sui corsi di studio e sui dottorati di ricerca favorendo anche la collaborazione accademica in termini anche di ricerca.

Studenti iscritti con cittadinanza straniera:

a.a. 20/21: 1597

a.a. 19/20: 1913

a.a. 18/19: 1955

L'Erasmus tra passato e futuro: dall'Erasmus 2014-20 al nuovo Erasmus 2021-27

Erasmus between past and future: from Erasmus 2014-20 to the new Erasmus 2021-27

The action promoted under the Erasmus+ programme in 2014-2020 (with funding of €14.8 billion) has enabled the mobility of four million people (students, teachers and staff) for study, internships, teaching and training activities. The Erasmus Programme fosters lifelong learning and mobility, promotes equity and social cohesion, encourages curiosity, creativity and innovation, problem solving skills, confidence and awareness, and give university students the opportunity to improve their professional prospects and openness, making them active participants in creating a responsible and inclusive citizenship. Through the University Language Centre, Unimore promotes and finances free language and cultural programmes at different levels both for incoming and outgoing students; with the student association ESN - Erasmus Student Network it organizes recreational and cultural activities; and with the support of the International Welcome Desk, it offers advice and assistance to inbound and outbound mobility students and staff. At European and non-European level, inbound and outbound mobility numbers were very high for the previous 6-year period, and the actions taken have proved to be a solid ground to develop the internationalization process further. The projects are continuously growing and the budget for Erasmus 21-27 is estimated at €26.2 billion. Strong focus is placed on social inclusion, green and digital transition, and promoting young people's participation in democratic life, following the ECHE principles - European Charter for Higher Education. Unimore supports the European Student Card initiative as a key action of the European Education Area, which aims to make mobility accessible to everybody and to revive a sense of European identity among students. It also meant to contribute positively to the creation of the European Higher Education Area. The strategic objectives include: increasing the number of double degree and joint degree agreements with strategic areas considered to be priorities; organising second-cycle study programmes entirely in English; enhancing the internationalisation of doctoral programmes; recruiting foreign students and teachers; improving international rankings; signing strategic partnerships; joining the network of European universities as transnational alliances for the universities of the future; promoting European values and identity; and raising the quality and competitiveness of European higher education.

Con il lancio del programma Erasmus+ nel 2014-2020 (con un finanziamento di 14,8 miliardi di euro) sono state aumentate le opportunità di mobilità degli individui. Oltre alle mobilità per studio e tirocinio per gli studenti e alle mobi-

lità per insegnamento e formazione per docenti e staff, vengono introdotte opportunità di internazionalizzazione al di fuori dei confini europei, verso i cosiddetti Partner Countries.

In materia di istruzione e formazione il programma ha perseguito i suoi obiettivi mediante i seguenti tipi di azioni:

a) mobilità individuale ai fini dell'apprendimento;

b) cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi;

c) sostegno alle riforme delle politiche.

L'azione promossa da Erasmus Plus ha permesso, nel periodo 2014-2020, la mobilità di quattro milioni di persone, tra cui due milioni di studenti. Il programma è stato reso più accessibile, tramite un maggiore potenziamento linguistico, un sostegno supplementare per le persone con esigenze speciali (ad esempio provenienti da ambienti svantaggiati o da zone isolate).

Il Programma Erasmus, all'interno della strategia Europea, fa in modo che gli studenti e le studentesse universitari completino il loro percorso di formazione in un'ottica di apertura internazionale che li rende parte attiva nella **costruzione di una cittadinanza responsabile e solidale**.

Gli obiettivi strategici del programma hanno favorito l'apprendimento permanente e la mobilità, migliorando la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione, promuovendo l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, incoraggiando la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

L'intento è quello di formare una nuova generazione che sia in grado di affrontare le sfide attuali e future a favore dello sviluppo in ambito personale, sociale ed economico.

L'importanza del programma è rinvenibile anche nel **miglioramento delle prospettive professionali degli studenti**, come ad esempio la tolleranza, la fiducia in sé stessi, le abilità di *problem solving*, la curiosità, la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza e la risolutezza (The Erasmus Impact Study, 2014).

L'Erasmus, inoltre, allarga anche gli orizzonti degli studenti e la loro rete di relazioni. Il 40%



cambia il Paese di residenza o di lavoro almeno una volta dopo la laurea, quasi il doppio di quelli che non hanno fatto un'esperienza di mobilità durante gli studi. Il 93% degli studenti con esperienza internazionale può concepire di vivere all'estero nel futuro; per chi è rimasto nello stesso paese durante gli studi questa percentuale scende al 73%" (The Erasmus Impact Study, 2014).

L'impegno degli Atenei è teso a potenziare tutti quegli aspetti che possano facilitare la mobilità internazionale, attraverso l'offerta di infrastrutture moderne, quali biblioteche, sale di lettura, sale di informatica e mediateche per le lingue straniere; fornendo una rete di contatti e partenariati diffusi in tutto il mondo per rendere gli scambi arricchenti e proficui per l'ambito dello studio e della ricerca; favorendo la funzione di ponte tra lingue e culture che permetta lo sviluppo del bilinguismo; creando un servizio di tutoraggio attivo che possa aiutare lo studente e/o la studentessa a chiarire i concetti chiave e affinare il proprio metodo di studio, attraverso la proposta di personale addetto all'orientamento e al supporto psicologico; realizzando alleanze formative sul territorio tra mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca.

Per rispondere alle esigenze dei partecipanti in generale sono state messe in atto risposte di carattere istituzionale, per gli aspetti legati all'integrazione e alla riuscita della mobilità nel contesto accademico, e comunitario per un migliore inserimento nel contesto socioculturale del territorio. Sul primo aspetto Unimore, attraverso il **Centro Linguistico di Ateneo**, ha favorito e finanziato per gli studenti in entrata ed in uscita percorsi linguistici e culturali gratuiti di diverso livello. Per un migliore inserimento nel contesto socioculturale del territorio, l'Ateneo ha favorito tramite l'**Associazione studentesca ESN – Erasmus Student Network** - attività ludiche e culturali tra cui visione di film in lingua, gite ed escursioni, serate a tema, buddy program e il programma tandem.

L'Ateneo, tramite l'**International Welcome Desk**, offre consulenza e supporto a studenti e staff in mobilità – *inbound* e *outbound* - per gli aspetti connessi al rispetto delle normative sull'immigrazione - visti, permessi di soggiorno - assicurazioni sanitarie, ottenimento codice fiscale, apertura conti correnti, ricerca alloggio. Viene garantito, inoltre, un servizio di eccellenza alle persone con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento tramite lo Sportello accoglienza studenti disabili e DSA, di cui viene sempre data adeguata informazione ai partecipanti in fase di pubblicazione dei bandi e di comunicazione alle sedi partner di quanto necessario ai fini della preparazione del periodo di mobilità presso Unimore.

In ambito europeo e nel periodo indicato, Unimore ha favorito la partecipazione di 4529 studenti in uscita, 54 docenti, 19 unità di personale amministrativo. Circa 2384 studenti hanno potuto usufruire di contributi aggiuntivi per situazione economiche svantaggiate. Il numero di studenti con disabilità è stato pari a 14.

Al tempo stesso Unimore ha ospitato 1766 studenti, 214 docenti e 67 unità di personale amministrativo, provenienti dai diversi Paesi europei.

I fondi europei gestiti ammontano a **euro 6.530.623,00**, per mobilità verso tutti i Paesi dell'Unione Europea e verso i Paesi partecipanti al programma. Unimore ha cofinanziato il Programma con **euro 3.204.680,00**. Il contributo MUR per il cofinanziamento è stato pari a **4.465.296,00**.

Il programma Erasmus ha un impatto sugli individui in termini di risultati di apprendimento, sull'Ateneo come implementazione delle attività di cooperazione internazionale – doppi titoli - e sul territorio attraverso il coinvolgimento di attori istituzionali a livello locale.

In ambito extra UE, Unimore ha incrementato le opportunità per i partecipanti da e verso i Partner countries. In particolare, hanno preso parte alla mobilità 127 partecipanti sia di Unimore sia

provenienti dai seguenti Paesi: Vietnam, Cina, Thailandia, Australia, Cile, Brasile, Sud Africa, Hong Kong. Il Budget assegnato è stato pari a euro 997.032,00.

Il Programma Erasmus concorre al raggiungimento di obiettivi strategici di Ateneo, tra cui il numero dei CFU acquisiti all'estero dagli studenti dell'Ateneo.

Con riferimento a Erasmus 21-27, il suo bilancio è stimato a 26,2 miliardi di euro, quasi il doppio rispetto al programma precedente (2014-2020).

La mobilità internazionale è un fattore in costante crescita. Sempre più studenti, docenti e staff chiedono di partecipare alla formazione svolta in ambito europeo e gli investimenti che l'Unione intende fare sono in aumento.

Il programma 2021-2027 pone un forte accento sull'**inclusione sociale**, sulla **transizione verde e digitale** e sulla **promozione della partecipazione dei giovani alla vita democratica**.

L'Ateneo mira a perseguire e mantenere i livelli di eccellenza nelle diverse aree della didattica e della ricerca in relazione agli standard internazionali e conformemente agli obiettivi definiti dall'**Agenda Europa 2025** al fine di contribuire positivamente alla creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, alla modernizzazione dell'Ateneo, all'aumento degli investimenti in ricerca e innovazione tecnologica, all'incremento della percentuale di individui in possesso di un'istruzione Superiore in termini quantitativi e qualitativi, incoraggiando la mobilità all'interno delle aree di studio in cui l'Europa ha bisogno di competenza e ambizione per diventare leader mondiale, tra cui i cambiamenti climatici, la sostenibilità ambientale, l'energia pulita, così come nell'ambito delle scienze, tecnologia, ingegneria, matematica (STEM), robotica, big data, intelligenza artificiale e lo sviluppo delle competenze digitali.

Al fine di rafforzare l'identità europea attraverso l'istruzione e la cultura, l'Ateneo favorisce l'inclusione sociale, la riduzione delle disuguaglianze, tra cui quella di genere, il contrasto della xenofobia, in **totale assonanza con i principi della ECHE – European Charter for Higher Education - e anche attraverso l'implementazione del programma Erasmus 2021-2027**.

Il raggiungimento degli obiettivi strategici preposti verrà perseguito tramite il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali sia a livello locale/regionale/nazionale - quali centri di ricerca, mondo delle imprese, dell'associazionismo studentesco, Comuni, Province e Regioni della seconda area industriale d'Italia - sia a livello internazionale, attraverso accordi di collaborazione scientifica e culturale con Istituzioni partner Accademiche e del mondo produttivo e delle rappresentanze dei Paesi partner.

Le strategie di internazionalizzazione poggeranno su un'attenzione particolare allo sviluppo, delle azioni di mobilità per apprendimento degli studenti, del personale docente e tecnico amministrativo (fisica, virtuale e *blended*) con particolare impegno verso gli individui in condizione svantaggiata sia economica sia fisica e mentale, adottando anche adeguati strumenti finanziari.

Le azioni di mobilità per gli studenti saranno mirate allo studio e alla formazione professionale, tramite il tirocinio curricolare, extra-curricolare e lavorativo, al fine di consentire l'attivazione del triangolo virtuoso tra aziende, università, ricerca/terza missione, finalizzato a garantire la competitività del territorio e dell'Ateneo nella scommessa della globalizzazione anche in relazione agli scenari che deriveranno a seguito dell'emergenza sanitaria che rappresenta, dal punto di vista storico, una cesura e un'ulteriore sfida al raggiungimento degli obiettivi preposti.

L'Ateneo fa parte delle Istituzioni che sostengono l'iniziativa della **European Student Card**

come azione chiave dello Spazio Europeo dell'istruzione, che ambisce a rendere la mobilità accessibile a tutti e a rilanciare un senso di identità europea tra gli studenti.

Nel nuovo programma vengono confermate e potenziate le mobilità verso Paesi extra UE, vengono introdotte le mobilità brevi tramite i BIP (*blended intensive programme*), che prevedono mobilità da 5 a 30 giorni e riconoscimento di almeno 3 CFU.

Il successo dell'attuazione della mobilità Erasmus + nel campo dell'istruzione superiore nel

passato periodo di programmazione 2014-2020, ha costituito una buona base per sviluppare ulteriormente l'internazionalizzazione. L'impianto delle nuove opportunità è stato guidato dai recenti sviluppi politici e dalle priorità: una maggiore digitalizzazione degli Istituti di istruzione superiore, più inclusione, più interconnessione e più sostenibilità ambientale. Le novità riflettono anche i tre obiettivi orizzontali del programma Erasmus + 2021-2027 - Erasmus + digitale, Erasmus + inclusivo e Erasmus + verde.



La programmazione Erasmus+ 2014-2020 (recentemente conclusa) era stata concepita per sostenere i Paesi aderenti al Programma nei loro sforzi per un uso efficiente del talento e del capitale sociale dell'Europa in una prospettiva di apprendimento permanente, mettendo in relazione il sostegno all'apprendimento formale, non formale e informale nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. Il Programma rafforzava inoltre le opportunità per la cooperazione e la mobilità con i Paesi partner, in particolare nei settori dell'istruzione superiore e della gioventù.

Erasmus+ 2014-2020 era rivolto ad un vasto spettro di persone (studenti, adulti, docenti, staff) ed organizzazioni; il Programma ha dato l'opportunità di studiare, formarsi, acquisire esperienza e creare metodologie innovative di didattica (frontale e non) così come scambiare buone prassi tra Atenei di diversi Paesi europei ed extraeuropei.

In questa sede ci si concentra, in particolar modo, sulle linee di finanziamento Erasmus+ rivolte a **progetti di formazione e didattica innovativi implementati da partenariati internazionali composti da enti, imprese, università** il cui scopo era quello di scambiare buone prassi e crearne di nuove.

Di seguito le azioni specifiche:

- La "Key Action 2 - Cooperazione per l'innovazione" e lo scambio di buone pratiche mirava a: migliorare la qualità dell'istruzione, della formazione e della gioventù in Europa e in Paesi extra europei; rinnovare e perfezionare la cooperazione interregionale e transnazionale delle autorità pubbliche nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù; rafforzare l'interazione tra la pratica, la ricerca e la politica.

- Tra gli obiettivi della "Key Action 3 - Sostegno alla riforma delle politiche" vi erano: a) l'analisi specifica del settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù per la definizione ed il monitoraggio delle politiche basate su dati concreti; b) nuovi approcci per stimolare lo sviluppo di politiche innovative tra le parti interessate e per permettere alle autorità pubbliche di verificare l'efficacia delle nuove politiche attraverso esperimenti sul campo basati su metodologie di valutazione accurate; c) sensibilizzazione relativa ai risultati delle politiche europee e del Programma Erasmus+ e facilitare il loro sfruttamento a livello locale, regionale o nazionale al fine di accrescere il profilo e l'attrattiva dell'istruzione superiore europea in tutto il mondo.

- I progetti sovvenzionati nel quadro dell'azione "SPORT" avevano lo scopo di: a) promuovere l'integrità dello sport (misure di contrasto al doping, alle partite truccate, protezione di minori); b) sostenere approcci innovativi per l'attuazione dei principi dell'UE sulla buona governance nello sport, delle strategie dell'UE nelle aree dell'inclusione sociale e delle pari opportunità; c) incoraggiare la partecipazione allo sport e l'attività fisica; d) sostenere l'attuazione degli orientamenti dell'UE sulla duplice carriera degli atleti.

Nel corso dei sette anni di programmazione 2014-2020, l'Università di Modena e Reggio Emilia ha saputo attrarre n. 23 progetti sovvenzionati per un importo di contributo comunitario complessivo pari a **1.326.117,14 €**. Il tasso di successo dell'Ateneo è stato circa del 16 %, in linea con il success rate del Paese Italia.

La maggior parte dei progetti Unimore finanziati (n. 19 su 23) si colloca nella

linea di finanziamento “KA2 – Partenariati Strategici” ovvero nel quadro: della cooperazione strutturata tra Istituti di Istruzione Superiore ed altre organizzazioni rilevanti (pubbliche o private) per lo sviluppo/trasferimento/attuazione di pratiche innovative; della promozione dell'apprendimento tra pari; degli scambi di esperienze a livello europeo.

Andando più in dettaglio, i n. 19 progetti di Partenariato Strategico sovvenzionati all'Ateneo erano rivolti a **target ad aree tematiche** quali: KA201 - School Education (n. 6 progetti), KA202 - Vocational Education and Training (n. 6 progetti), KA203 - Higher education (n. 4 progetti), KA204 - Adult Education (n. 2 progetti) e KA207 - Partnerships for Creativity (n. 1 progetto). Di questi, il nostro Ateneo ha coordinato n. 2 progetti sovvenzionati ed ha partecipato in qualità di partner a n. 17 progetti.

I progetti implementati all'interno di Unimore hanno visto il coinvolgimento attivo di Professori e Professoressa, Ricercatori Ricercatrici, Assegnisti/e di ricerca, Dottorandi/e, studenti e studentesse sulle attività didattico-scientifiche previste, così come del personale amministrativo che si è occupato della supervisione e gestione dei fondi sovvenzionati.

Dal punto di vista didattico-scientifico, lo scopo trasversale di alcuni progetti era quello di creare nuovi approcci educativi e modalità operative, oltre a materiali innovativi ai fini didattici. Per altri, invece, sia il personale docente e ricercatore che gli studenti ed i ricercatori in formazione (dottorandi ed assegnisti) hanno avuto l'opportunità di approfondire determinate competenze scientifiche e lavorative, scambiare buone prassi e perfezionarsi.

Alcuni dei progetti succitati **sono stati segnalati positivamente dalla Commissione Europea come esempi di buone pratiche all'interno del portale europeo di disseminazione denominato “ERASMUS+ PROJECT RESULTS”** a cui può accedere chiunque. Di seguito un breve abstract per ciascun progetto:

- EURODUALE (progetto concluso. BEST PRACTICE): KA203 - Higher education, responsabile scientifico Professor **Michele Tiraboschi** (Dip. di Economia Marco Biagi), Unimore era ente coordinatore capofila.

EuroDualLE si proponeva di sviluppare e sperimentare programmi di apprendimento duale in mobilità (attraverso la cooperazione transnazionale), affrontando così il problema dell'occupazione giovanile, attraverso il miglioramento dell'occupabilità dei giovani e la riduzione del mismatch tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e quelle che i giovani generalmente possiedono alla fine di un percorso formativo tradizionale. L'obiettivo era anche quello di stabilire una sinergia tra le istituzioni di educazione terziaria (soprattutto università) e attori del mercato del lavoro, offrendo agli studenti esperienze di formazione on-the-job attraverso mobilità virtuale e fisica presso aziende nei diversi Paesi europei coinvolti. EuroDualLE immaginava e verificava sul campo un modello che potesse essere replicato in diversi contesti e a cui i designer (imprese, università, associazioni, parti sociali) di simili esperienze potevano avere accesso.

- RECULM (progetto concluso. BEST PRACTICE) ed Inter4Ref (progetto in corso d'opera): KA202 - Vocational Education and Training, responsabile scientifica Dottores-

sa **Rita Bertozzi** (Dip. di Educazione e Scienze Umane), Unimore partner di progetto. RECULM.

Il progetto era rivolto ai Mediatori Culturali direttamente coinvolti in azioni di accoglienza e supporto di richiedenti asilo e rifugiati. In particolare, attraverso un percorso formativo modulare on-line specifico e un MOOC rivolto a loro, RECULM voleva fornire ai mediatori culturali ulteriori capacità e competenze lavorative in termini di: prevenzione e gestione del conflitto interetnico; comunicazione efficace; diversità culturale e relazioni interetniche; gestione di stereotipi e pregiudizi; gestione di traumi psicologici dei rifugiati; cura del benessere psicologico dei mediatori e pratiche di mediazione interculturale.

- INTER4REF. Il progetto è rivolto a Interpreti Umanitari che supportano l'integrazione di richiedenti asilo e rifugiati. Attraverso un percorso formativo modulare on-line specifico e un MOOC rivolti agli interpreti umanitari e un workshop internazionale, INTER4REF fornisce agli interpreti umanitari conoscenze e competenze su: quadro legislativo sulla protezione internazionale; contesti di provenienza dei richiedenti asilo; specificità dei contesti di interpretazione umanitaria; questioni etiche nell'interpretazione con rifugiati e con gruppi vulnerabili; gestione delle emozioni; tecniche di interpretazione con rifugiati.

- SOUNDWORDS (progetto concluso. BEST PRACTICE): KA201 - School Education, responsabile scientifico Professor **Loris Vezzali** (Dip.to Chirurgico, medico, odontoiatrico), Unimore ente partner.

Il progetto era rivolto a "gruppi vulnerabili", ovvero ad alto rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto alla maggioranza della popolazione, che tendenzialmente avrebbero potuto vivere un'ulteriore esclusione sociale come un basso livello di istruzione e disoccupazione o sottoccupazione. Gli obiettivi di progetto erano: a) "imparare nella pluralità" sotto forma di sensibilizzazione dei gruppi di maggioranza e minoranza rispetto alla eterogeneità sociale; b) stimolare una partecipazione politica e l'analisi critica dei gruppi svantaggiati; c) promuovere un "dialogo culturale" come competenza interculturale; d) stimolare l'apprendimento attraverso le arti.

- EDUVAC (progetto in corso d'opera): KA202 - Vocational Education and Training, responsabile scientifica Professoressa **Daniela Mecugni** (Dip.to Chirurgico, medico, odontoiatrico), Unimore ente partner.

L'obiettivo generale del progetto è promuovere la salute della popolazione nei Paesi delle istituzioni partner aumentando la copertura vaccinale e infine promuovendo vaccinazioni in tutto il mondo. L'obiettivo specifico di EDUVAC è quello di sviluppare un corso intensivo sull'assistenza vaccinale indirizzato agli studenti di Scienze Infermieristiche al fine di migliorare la qualità e la pertinenza dell'apprendimento sulle vaccinazioni da un lato, e rafforzare le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti degli studenti nelle cinque università partner rispetto alle vaccinazioni dei pazienti dall'altro lato. Inoltre, il progetto promuove la strategia di internazionalizzazione di ciascuna delle istituzioni partner attraverso la mobilità di personale (docente e tecnici) e studenti.

All'interno della **“Key Action 3 - Sostegno alla riforma delle politiche”**, Unimore ha ottenuto un progetto finanziato in cui Unimore era coinvolta in qualità di coordinatore di progetto e che mirava a sostenere finanziariamente progetti di cooperazione lungimiranti e sperimentazioni sul campo che portino allo sviluppo innovativo di nuove politiche europee e nazionali.

SHARMED (progetto concluso): responsabile scientifico Professor **Claudio Baraldi** (Dip. di Studi Linguistici e Culturali), Unimore ente coordinatore.

Il progetto promuoveva l'inclusione e l'apprendimento dei bambini di origine migranti, facilitando la produzione di memorie condivise da parte dei bambini nella comunicazione dialogica. Il progetto coinvolgeva n. 48 classi di bambini di 9-11 anni, in tre Paesi differenti, ed era volto a promuovere il riconoscimento e l'empowerment dei bambini di origine migranti, evitando la loro differenziazione dai bambini non migranti. Le azioni di progetto prevedevano il coinvolgimento di insegnanti e classi di bambini al fine di sperimentare una nuova forma di comunicazione, sia in Italia che negli altri Paesi coinvolti sul progetto, con l'obiettivo finale di implementare una nuova politica in tutta Europa. In particolare, le attività sono state condotte coinvolgendo i bambini immigrati come partecipanti attivi nei processi di apprendimento e inclusione sociale; i metodi di insegnamento impiegati e l'utilizzo integrato di media visivi (orali, scritti e digitali) erano volti a facilitare il dialogo e la partecipazione dei bambini, oltre che a promuovere l'apprendimento efficace degli stessi.

Infine, **nel quadro della linea di finanziamento “SPORT”**, Unimore ha recentemente ottenuto un finanziamento per Partenariato di collaborazione, una sotto azione di Programma che mirava a lottare contro il doping, le frodi sportive, la violenza, il razzismo e l'intolleranza.

PROGRES (progetto di recente approvazione): responsabile scientifico Professor **Loris Vezzali** (Dip.to Chirurgico, medico, odontoiatrico), Unimore ente partner.

Il progetto PROGRES mira a promuovere l'uguaglianza di genere, incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità nel settore sportivo e in particolare nel calcio, promuovendo l'integrazione della dimensione di genere all'interno delle federazioni / associazioni calcistiche. PROGRES aspira a stabilire un riferimento nell'integrazione della dimensione di genere in Europa attraverso l'implementazione delle seguenti attività: identificazione e analisi del divario di genere all'interno delle federazioni e associazioni calcistiche europee; raccolta di buone pratiche di integrazione della dimensione di genere nelle organizzazioni sportive; rafforzamento delle capacità dei dipendenti delle associazioni e federazioni calcistiche e delle parti interessate dello sport rispetto al mainstreaming di genere; sviluppo di metodologie e strumenti per il miglioramento del mainstreaming di genere nella governance di federazioni e associazioni calcistiche; campagne di sensibilizzazione sull'integrazione della dimensione di genere rivolte agli stakeholder sportivi nelle aree di progetto.

Nell'ambito delle attività di promozione e reclutamento, l'Ateneo pianifica e **gestisce attività di marketing internazionale per promuovere il marchio e l'offerta formativa dell'Ateneo attraverso la partecipazione a fiere professionali e studentesche, nonché attraverso attività di networking con Ambasciate, Consolati e Scuole Italiane all'estero.**

Vengono pianificate e progettate attività di marketing online (portali web, tra cui Studyportals) e offline (video, diapositive, brochure, ecc.).

Unimore ha inoltre sviluppato una rete di rappresentanti – agenzie per il reclutamento - per promuovere l'Università a livello internazionale. Effettua analisi di mercato sulle principali tendenze dell'istruzione superiore a livello globale.

Uni-Italia: Centro di promozione accademica per l'orientamento allo studio in Italia

Costituita il 30 luglio 2010 tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero dell'Interno, Uni-Italia ha l'obiettivo di favorire l'attrazione di studenti e ricercatori stranieri verso le università italiane, attraverso l'attività di promozione dell'offerta formativa italiana, e di favorire la cooperazione universitaria fra l'Italia e gli altri Paesi. È presente, oltre che in Cina, anche in India, Indonesia, Iran e Vietnam.

I Centri Uni-Italia presso le Ambasciate italiane all'estero si occupano di fornire informazioni sull'offerta formativa agli studenti interessati a proseguire i propri studi in Italia, offrono supporto nelle procedure di preiscrizione e forniscono la propria assistenza alle università straniere interessate a stringere collaborazioni con le università italiane.

Inoltre, i Centri Uni-Italia promuovono insieme agli Istituti Italiani di Cultura e alle Ambasciate la diffusione della cultura e della lingua italiana.

In Italia, l'Associazione fornisce assistenza agli studenti stranieri per tutta la durata della loro permanenza al fine di facilitarne l'integrazione nel nuovo contesto sociale, accademico e culturale.

Unimore è partner di Uni-Italia fin dalla sua fondazione e partecipa ad eventi ad hoc per gli studenti, gli **Italian Days on Higher Education**, prende parte, con il Padiglione italiano, alle più importanti fiere internazionali dell'istruzione, come la CIEET, la CEE, BMI, QS, le fiere EHEF, la Nafsa, EAIE. Partecipa inoltre a **Conferenze e Networking meetings** che favoriscono l'incontro e lo sviluppo delle relazioni tra istituzioni italiane ed estere nel settore dell'educazione superiore, sia a livello europeo che internazionale.

Al vertice di Göteborg del 2017, il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri e la Commissione Europea a portare avanti una serie di iniziative tra cui il rafforzamento dei partenariati strategici in tutta Europa tra gli istituti di istruzione superiore incoraggiando la nascita entro il 2024 di Università europee, costituite da reti bottom up di atenei con lo scopo di consentire agli studenti di ottenere un titolo combinando studi in diversi Paesi e di contribuire alla competitività internazionale delle università europee.

L'azione è promossa nell'ambito del **programma Erasmus +** ed è una delle iniziative faro dell'Unione Europea nella costruzione dello spazio europeo dell'istruzione.

Unimore ha accettato la sfida e sta partecipando ad un network promosso dall'Università di Almeria (Spagna) che vede la partecipazione di Haute Ecole de la Province de Liege (Belgio), Warsaw University of Life Science (Polonia), Polytechnic Institute of Coimbra (Portogallo), Agricultural University of Plovdiv (Bulgaria), Agricultural University of Iceland (Islanda), Paris Soup Biotech (Francia).

La rete denominata AGR- EU Growing Agro-related Universities through EU collaboration, si basa sull'idea di fondere assieme le esperienze individuali di tutti i membri del consorzio a livello di didattica, ricerca, innovazione e buone pratiche, per permettere la creazione, nel lungo termine, di una Università Europea in ambito Agrario e delle Scienze della vita (Agro and Life Sciences), attraverso la costituzione nel medio termine di percorsi didattici innovativi, multidisciplinari e flessibili e congiunti sui tre cicli di studio senza tralasciare l'aspetto della ricerca. Questo garantirebbe il libero movimento della conoscenza, favorirebbe lo sviluppo di titoli doppi e congiunti su due o persino tre cicli di studi, aumenterebbe l'attrattiva nei confronti dei talenti al di fuori dell'Europa e promuoverebbe un apprendimento multilinguistico, interculturale e inclusivo.

L'obiettivo di promuovere l'eccellenza nell'educazione universitaria nell'ambito Agrario e delle Scienze della Vita, influenzando in maniera positiva le altre aree di studio e di ricerca e rafforzando i collegamenti tra educazione, ricerca, innovazione, buone pratiche e trasferimento tecnologico, si fonda su obiettivi specifici :

- Progettare programmi di studio e di ricerca all'interno di un approccio flessibile legato al *challenge-based learning*, diventando un vettore di cambiamento e innovazione nei settori *Agricultural, Bio and Life Sciences, Sustainability, Climate Change, Environment, Ecology, Natural Resources, Territories, Society, Migration and Heritage e Technological Transformation*.

- Mettere in collegamento il settore principale *Agricultural, Biotech and Life Sciences and Technology* con altre aree come *Salute, Scienze Umane, Educazione e Scienze Sociali*.

- Promuovere un approccio olistico alla mobilità: differenti tipi di programmi di studio (dagli short-term courses ai programmi congiunti) e di mobilità degli studenti (non solo fisica, ma anche virtuale, o blended) che contribuiscano a rafforzare le competenze professionali e personali così come le possibilità di impiego degli studenti

- Adottare una governance innovativa e partecipativa

- Promuovere l'inclusione e il lifelong learning, l'educazione orientata al lavoro e alle

attività di ricerca nel contesto sociale

- Fornire una open education, open science e open data a tutte le istituzioni e agli individui interessati, per diventare un modello universitario che condivide buone pratiche all'interno e all'esterno dell'Europa
- Ottenere un immediato impatto a livello regionale e in un secondo momento a livello nazionale: mettere in connessione gli attori regionali e sviluppare reti sovra-regionali per lo sviluppo, l'innovazione e l'imprenditorialità.
- Rinforzare le competenze professionali, personali e le opportunità di occupazione.

Il consorzio ha già definito i work packages del progetto (*governance, teaching and learning, research, mobility, inclusiveness diversity and multiculturalism*) e ad ogni Università è stato richiesto di organizzare un Focus group per ogni Workpackage con attori interni che possano dare gli input sulle attività proposte per ogni WP. Unimore, a seguito di diversi incontri che hanno visto il coinvolgimento della governance, delle direzioni, degli uffici e dei docenti che saranno direttamente coinvolti nella EUN, per un totale di circa 50 persone coinvolte, ha presentato le proprie proposte e attività da portare avanti nella rete in condivisione con i partner europei.

La rete si prefigge l'obiettivo a lungo termine di diventare l'università di riferimento a livello europeo in ambito agrario, delle biotecnologie e delle scienze della vita.

In considerazione delle aree di interesse della rete è stato coinvolto in questa fase il Dipartimento di Scienze della Vita con la possibilità poi di includere altri settori a seconda delle attività implementate e delle competenze da sviluppare.

Il progetto verrà presentato dal Consorzio a Febbraio 2022 nell'ambito della call Erasmus+ - Key Action 2: cooperation among organisations and institutions.

In attesa della presentazione del progetto, la collaborazione tra gli Atenei della rete sta seguendo anche altre iniziative progettuali nell'ambito della sostenibilità green con la partecipazione alla call Erasmus azione 2 del 2021.

A bright yellow rectangular sign is mounted on a white, textured wall. The sign features the words "LOVE TO" on the top line and "LEARN" on the bottom line, both in a bold, black, sans-serif font. The sign is slightly offset to the left, with a white triangular shape behind it that points to the right. In the background, there are green bushes with small white flowers and a blurred orange and yellow sky. At the bottom right, there is a bed of white gravel.

**LOVE TO
LEARN**

Unimore e la Cina: il programma Marco Polo Turandot

Unimore and China: the Marco Polo Turandot programme

Since 2005, the Marco Polo programme has been promoting the Italian university system in China and the integration of Chinese students into Italian universities. Incoming Chinese students are required to attend an intensive Italian language course that will provide them with a suitable training for the university. The University Language Centre (Centro Linguistico di Ateneo – CLA) organises a ten-month course and, thanks to an agreement with the University for Foreigners of Siena, is recognised as an administrator for CILS exams - Certification of Italian as a Foreign Language - for students in the programme. Unimore is very active in the project and after the University for Foreigners of Siena and the University for Foreigners of Perugia, it is the first Italian public university for language training to Chinese students. Since 2009, about 1300 students have chosen this university.

Dopo l'Università per Stranieri di Siena e l'Università per Stranieri di Perugia, **Unimore è il primo ateneo pubblico italiano per la formazione linguistica per studenti cinesi.**

L'Ateneo organizza ogni anno tramite il suo **Centro Linguistico**, nel rispetto delle direttive ministeriali, un corso intensivo di lingua e cultura italiana della durata minima di 10 mesi e, grazie ad una **convenzione con l'Università per Stranieri di Siena**, è riconosciuto come ente somministratore per **esami CILS** - Certificazione di Italiano come Lingua Straniera – **destinati agli studenti del Programma Marco Polo Turandot.**

Il programma Marco Polo Turandot, avviato in Italia nel 2005, è nato con l'intento di **promuovere il sistema universitario italiano in Cina e facilitare l'inserimento degli studenti cinesi nelle università italiane.** L'accordo intercorso tra il Governo italiano e il Governo cinese permette il rilascio facilitato del visto di ingresso per motivi di studio a condizione di una pre-immatricolazione presso le Università italiane, i Conservatori di Musica o le Accademie di Belle Arti, dell'iscrizione al corso propedeutico di lingua italiana, organizzato presso gli Atenei italiani di una durata minima di dieci mesi, ed un punteggio minimo al "Gaokao", l'esame di Stato finale cinese.

Per avere appunto accesso ai corsi di studio nelle Università italiane gli studenti e le studentesse cinesi devono frequentare un corso di lingua





italiana in Italia nei mesi che precedono l'anno accademico di immatricolazione. Unimore offre proprio questo percorso formativo linguistico, un momento prezioso non solo per il raggiungimento delle competenze linguistiche, necessarie ad una adeguata preparazione in vista dell'accesso alle Università, ma rappresenta anche il momento di inserimento nella vita e cultura italiana.

Grazie alla partecipazione al **programma Marco Polo Turandot**, Unimore si è fatta conoscere ed apprezzare negli anni tra gli studenti cinesi che vengono inoltre scelti tramite accordi con scuole e agenzie di qualità. **Dal 2009 circa 1300 studenti e studentesse cinesi, opportunamente preparati, hanno scelto Unimore per la formazione linguistica.**



Prof. Valerio Montagna



Intervista alla studentessa Vanessa

Unimore e il Canada: il Laboratorio EduCare

Unimore and Canada: the EduCare Laboratory

The collaboration between Unimore and the University of Montreal (UdeM) has led to the creation of the EduCare Laboratory for the development of the Partnership with Patients: an alliance between patients and caregivers to humanize care, and between health professionals and patients. The relationship was formalised in 2018 in an Agreement between Unimore and UdeM that sets up an activity programme for integrated training and teaching on inter-professional collaboration, collaboration in patient's care, and the contribution of patients to the training of health sciences students. In addition, it aims to develop joint research projects on these topics, exchange of scientific documentation, and organisation of seminars, mobility of students, fellows, and graduates. UdeM's contact persons are Professor Marie-Claude Vanier and Professor Vincent Dumez. After spending four years of his life in hospital as a patient, Dumez joined the University as a lecturer, taking over as head of the Office of Patient Partner Expertise, set up by UdeM's Faculty of Medicine, which at the end of 2016 gave birth to the Centre of Excellence on Partnership with Patients and the Public (CEPPP). Under the guidance of Professor Dumez, 250 patients actively collaborating with the care team are involved in the training of future doctors and other professionals, with lectures and tutoring, for an approach that is not only aimed at the disease itself but rather at the patient and disease 'as a whole'. Therefore, it is no longer just a participant's role but an essential support at all stages of the research process, as partners in the project, actively participating in the governance activity. During recent years, meetings were held and experience was exchanged on several occasions, because through the collaboration of the EduCare Laboratory with CEPPP, Unimore wishes to follow a path that is similar to that of Quebec.

I percorso di collaborazione fra l'Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore) e l'Università di Montreal (UdeM) ha portato a strutturare il Laboratorio EduCare per lo sviluppo del Partenariato con i Pazienti: l'alleanza fra curati e curanti per umanizzare la cura di cui si è fornita una prima presentazione nel [n. 10 di FocusUnimore](#).

In questa occasione si illustrano le prospettive della collaborazione con specifico riguardo alla

sua proiezione internazionale.

Il frutto della collaborazione fra Unimore e UdeM, è la nascita presso il nostro Ateneo del Laboratorio EduCare, la stretta relazione e integrazione fra Scienze Mediche e Scienze Umane, fra professionisti sanitari e malati.

È su queste fondamenta che si potrà realizzare il progetto di partenariato con i pazienti, conosciuto e apprezzato in occasione del "**Forum International francophone de Pédagogie des**



Foto 1

sciences de la santé che si è tenuto a Montréal nel **maggio del 2013**.

*“È iniziato da allora - spiega la dott.ssa **Maria Stella Padula** - un dialogo costruttivo in particolare con due docenti della Università francofona di Medicina (UdeM), la Professoressa Marie-Claude Vanier e il Professor Vincent Dumez (foto1), che da allora ci stanno accompagnando nel nostro percorso per implementare anche a Modena l'esperienza del “Paziente Partner” in generale, “Paziente Formatore” in particolare”.*

L'esperienza di **Vincent Dumez** è del tutto peculiare: come emofilico ha trascorso quattro anni della sua vita in ospedale, ed è uno dei rari sopravvissuti alla vicenda del sangue contaminato, che negli anni '80 lo ha portato a contrarre l'AIDS oltre che l'epatite B e C. È diventato una figura emblematica creando il modello di Partenariato con i pazienti, che cambia le prospettive delle cure a cominciare dal **riconoscimento del ruolo fondamentale che i/le pazienti giocano**

nelle scelte.

Nel 2010 Vincent Dumez, come paziente, è entrato come docente nell'Università, assumendo la direzione dell'Ufficio di Patient Partner Expertise, istituito dalla Facoltà di Medicina di UdeM, che alla fine del 2016 ha dato vita al **Centro di Eccellenza sulla Partnership con i pazienti e il pubblico** (CEPPP).

Sotto la sua guida, 250 pazienti, per lo più con malattie croniche, sono coinvolti nella formazione di futuri medici e altri professionisti, in lezioni o in tutoraggio, insegnando e integrando il sapere medico: in sostanza, fanno loro vedere le malattie non come semplici disfunzioni biochimiche o fisiologiche, ma come esperienze di vita uniche per ogni persona.

Il rapporto umano di amicizia e condivisione è stato poi formalizzato in una **Convenzione fra Unimore e UdeM**, attiva dal giugno del 2018.

La Convenzione sancisce un'attività per la for-



Foto 2. Studente, paziente e medico, in Formazione alla Facoltà di Medicina di Montreal (2016, Journées du Partenariat Patient en action)

mazione e didattica integrata, che riguarda **la collaborazione interprofessionale, la collaborazione nella cura e il contributo dei pazienti alla formazione degli studenti delle scienze sanitarie, e mira a sviluppare progetti di ricerca comuni su questi argomenti.**

In particolare, la Convenzione permette

- a) lo sviluppo di progetti di ricerca comuni;
- b) lo scambio di documentazione scientifica, pubblicazioni e reti di trasmissione dati;
- c) l'organizzazione di convenzioni speciali, seminari e incontri scientifici, concordati di comu-

ne accordo;

d) l'accettazione reciproca degli studenti universitari in scienze della salute in visita per corsi o tirocinio clinico;

e) la reciproca accettazione dei borsisti e degli studenti post-laurea;

f) lo scambio di competenze pedagogiche e la formazione di educatori e pazienti esperti nel contesto di corsi e altre attività legate all'insegnamento della collaborazione interprofessionale e della collaborazione in cura agli studenti di sanità.

Grazie alla collaborazione e lo scambio ci



stiamo addestrando con Montreal sull'**apprendimento interdisciplinare e interprofessionale**, che è la vera sfida per l'approccio non alla malattia ma alla persona "intera" con la malattia.

I pazienti possono essere coinvolti nella **ricerca, nella cura, nella governance e nell'educazione medica** attraverso una collaborazione significativa con il team dei curanti.

Tradizionalmente, il **contributo dei pazienti alla ricerca e alle attività correlate** è stato limitato al ruolo di partecipanti, ad esempio, negli studi clinici. La partecipazione volontaria alla ricerca in questa inedita forma diviene un contributo essenziale alla scienza. Il nuovo tipo di coinvolgimento è importante in tutte le fasi della procedura.

In questo modo i pazienti diventano **partner del progetto** e possono partecipare attivamente alla governance, alla definizione delle priorità sanitarie, allo sviluppo delle domande di ricerca e al trasferimento delle conoscenze, il tutto per garantire che gli investimenti nell'ecosistema sanitario siano meglio allineati con gli interessi e le priorità

dei pazienti e delle loro famiglie

A più riprese ci sono stati **incontri e scambi di esperienze**: la Prof.ssa Vanier e il Prof. Dumez sono stati a Modena nel 2015 per illustrare l'esperienza e il metodo in una giornata dedicata nel Master "imparare a insegnare la MG e le cure primarie"; nel marzo 2016 docenti e pazienti di UdeM hanno accolto docenti e ricercatori di Unimore a Montreal per una "tre giorni" organizzata appositamente per condividere la loro esperienza; successivamente Unimore presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha ospitato uno studente canadese del V anno di Medicina (per tirocinio in cure domiciliari) e uno studente del CdL di Terapia Occupazionale; ancora, a novembre 2016 la Prof.ssa Vanier e il Prof. Dumez hanno ospitato un medico, una paziente e uno studente di Medicina e Chirurgia (foto n. 2) in un corso di formazione JPPA (*Journées du Partenariat Patient en Action*).

A fine ottobre 2019 la Prof.ssa Vanier e il paziente Mathieu Jackson sono stati a Modena per prendere parte attiva al Corso "Metodologie di-

STORIA DEL CEPPP



dattiche per l'insegnamento della medicina con i "pazienti formatori"; il loro intervento è culminato l'11/10 con il Seminario interdisciplinare rivolto a tutti gli studenti di area medica.

L'ultimo incontro si è svolta in modalità online, l'11 dicembre 2020, quando UdeM ha presentato a Unimore, alla presenza del Prof. Michele Zoli, del Prof. Giorgio Zanetti e del Prof. Alessandro Capra, le sue iniziative più avanzate, che dall'insegnamento nelle aule universitarie si è allargato al confronto e alla collaborazione con il sistema sanitario pubblico della Regione del Québec avendo come braccio operativo il CEPPP - Centre d'Excellence pour le Partenariat entre les Patients et le Public.

Il Laboratorio EduCare è nato per sviluppare anche in Italia la partecipazione dei/delle pazienti nei processi che riguardano la loro salute.

Questo tipo di partecipazione promuove l'assistenza sanitaria, i servizi e la ricerca.

Osserva **Marie-Claude Vanier**, docente di Farmacologia presso la Facoltà di Farmacia di Montreal, "l'era del medico che sa tutto sulla salute del paziente è definitivamente terminata. Come prova, le scuole di medicina in Quebec stanno ora integrando i pazienti nella formazione dei loro studenti come veri esperti della propria salute. L'obiettivo: attingere alla conoscenza che i pazienti cronicamente malati hanno della loro condizione e sviluppare la capacità di autogestione del paziente".

Tramite la collaborazione del Laboratorio EduCare con CEPPP Unimore auspica di realizzare un percorso simile a quello del Quebec.

Dalla cellula iniziale del Laboratorio EduCare, Centro integrato fra Scienze Mediche e Scienze Umane si realizzerà un Centro polivalente come il CEPPP?

The CEPPP



Université 
de Montréal

© 2021 - CEPPP

Unimore e l’Africa: il progetto Together (Training Opportunities for GautEng youth in Emilia-Romagna)

Unimore and Africa: the TOGETHER project (Training Opportunities for GautEng youth in Emilia-Romagna)

The TOGETHER training initiative (Training Opportunities for GautEng youth in Emilia-Romagna), is an international project that promotes the development of professional skills of young South Africans, through exchanges of know-how with professionals in the automotive sector in Emilia-Romagna. It is promoted by the Municipality of Reggio Emilia with the E35 Foundation, in collaboration with Unindustria Reggio Emilia, and has Unimore as institutional partner. It was born as an action to strengthen the Automotive Hub of Chamdor, a space opened in 2018 in a Johannesburg township, following the visit by some Reggio Emilia companies of the Automotive Consortium of Unindustria to some townships of the automotive district of Johannesburg. These companies identified a potential collaboration for the creation of an automotive hub for innovation and development projects; they would provide machinery and equipment, as well as training and skills at discounted prices. Selected young South Africans will be able to take part in online training sessions, and some of them will have a 10-day study tour in Italy to visit companies in the automotive sector.

I Progetto **TOGETHER** (*Training Opportunities for GautEng youth in Emilia-Romagna*) è stato al centro dell’incontro con il nuovo ambasciatore del Sudafrica in Italia, **Nosipho Nausca Jean Ngcaba**, in occasione di una sua recente visita a Reggio Emilia.

L’iniziativa rappresenta un esempio estremamente positivo di collaborazione con il **Comune di Reggio Emilia** per realizzare una **attività di formazione internazionale** e rappresenta un

chiaro esempio dell’importanza di lavorare tra istituzioni del territorio mettendo insieme competenze ed esperienze.

La storica amicizia della città di Reggio Emilia con il Sudafrica ha visto a fianco dell’amministrazione diverse istituzioni, associazioni e imprese del territorio impegnate nel promuovere percorsi di scambio e collaborazione con quel Paese.

Dopo la **realizzazione a Johannesburg dell’Automotive hub** che vede la partecipazione



TOGETHER

TRAINING OPPORTUNITIES FOR GAUTENG
YOUTH IN EMILIA ROMAGNA

di diverse imprese di Unindustria Reggio Emilia, l'attivazione di un confronto nell'ambito della ricerca è un altro importante tassello delle attività internazionali del territorio.

L'iniziativa formativa TOGETHER è promossa dal **Comune di Reggio Emilia** con la **Fondazione E35**. Finanziata dalla **Regione Emilia-Romagna** gode anche della collaborazione di **Unindustria Reggio Emilia** e vede **Unimore** quale partner istituzionale.

Il progetto di formazione internazionale intende favorire lo sviluppo di competenze professionali nel settore dell'*automotive* ed è rivolto a **30 giovani della provincia di Gauteng (Sudafrica)**; prevede l'arrivo a Reggio Emilia nel 2021/22 di un gruppo di neo-laureati nel settore dell'*Automotive* selezionati tra quelli che frequenteranno, appunto, il corso in Sudafrica.

Il progetto Together nasce come azione di rafforzamento dell'*Automotive Hub* di Chamdor, uno spazio aperto nel 2018 in una *township* di Johannesburg grazie al supporto della Regione Emilia-Romagna e la stretta collaborazione e progettualità tra il Comune di Reggio Emilia, la Fondazione E35, Unindustria Reggio Emilia, la Provincia del Gauteng e AIDC.

Nel 2016, durante una visita di diverse aziende reggiane del Consorzio *Automotive* di Unindustria ad alcune *township* del distretto dell'*automotive* di Johannesburg, le aziende reggiane individuarono come possibilità di collaborazione la realizzazione di un *automotive hub* per progetti di innovazione congiunta e lo sviluppo di competenze professionali nel settore *automotive*.

In linea con l'avvio della "**Gauteng Township Revitalization Strategy**" per la rigenerazione economica e sociale delle *township*, la Provincia del Gauteng individuò alcuni immobili dismessi nella *township* di Chamdor dove creare un'officina integrata che, oltre ad offrire i tradi-

zionali servizi post-vendita per veicoli, fungesse anche da centro di formazione tecnica per meccanici, gommisti, carrozzieri, studenti e neolaureati in discipline meccaniche. Aziende del territorio reggiano coordinate da Unindustria quali Corghi, Flexbimec, Electrouno e Airtec hanno messo a disposizione a costi agevolati macchinari e attrezzature, nonché formazione e competenze, utili per la funzionalità dello stesso hub, al fine di offrire servizi e interventi specializzati non presenti nella *township*.

Obiettivo principale del progetto è **sviluppare competenze professionali di giovani sudafricani**, attraverso scambi di *know-how* con professionisti del settore automobilistico emiliano-romagnolo, per rafforzare le loro competenze nel settore dell'*automotive* e offrire opportunità professionalizzanti qualificate.

Durante il percorso formativo i 30 giovani sudafricani selezionati avranno l'opportunità di scoprire le eccellenze emiliano-romagnole del settore *automotive*, nonché di approfondire i legami storici, culturali ed economici che legano il territorio reggiano a quello sudafricano.

In particolare, i giovani potranno fruire di sessioni di formazione online e per 4 di loro, non appena le condizioni sanitarie lo permetteranno, è prevista una **visita di studio di 10 giorni in Italia** per incontrare le aziende dell'Emilia-Romagna del settore *automotive* e completare il periodo formativo che consentirà loro di trasferire le competenze apprese nel loro Paese

Per la Presidente della Fondazione E35 del Comune di Reggio Emilia, **Alessia Ciarrocchi**, "*Together dimostra come la collaborazione con paesi quali il Sudafrica e il Mozambico possa diventare un'opportunità strategica non solo per le comunità di questi paesi ma anche per i nostri centri di ricerca e formazione e per le imprese, in termini di partenariati e connessioni con nuove competenze*".



Unimore, Ateneo internazionale ed inclusivo

Unimore, an international and inclusive university

The Academic Senate of Unimore unanimously approved an important Agreement between Universities of Emilia Romagna and ER.GO, to experiment a hospitality and support model for students under international and complementary protection. This is part of Unimore approach aimed at implementing the principles of the Constitution and the international Bodies on Asylum, and adopting the indications of the European Commission regarding the creation of new routes of entry and protection for refugees with study and work programmes). The limited but significant number of students at universities of Emilia Romagna who are under international and complementary protection (8 at present) is increasing, and this has led to address the needs of these students by drafting an Agreement Protocol intended to experiment an integrated system of interventions related to hospitality, guidance, tutoring, housing services. The qualifying points of the protocol offer support for example in the recognition of titles and qualifications, application for study grants, creation of associations or involvement of existing associations on themes related to international protection, as well as in the realisation of humanitarian corridors for professors, refugee students and researchers. Following existing individual agreements between the universities and ER.GO, as well as the establishment of UNI-CO-RE (University Corridors for Refugees), the project is now partnered by 24 universities and has given to 40 refugees the opportunity to continue their university programme in Italy. With this agreement, Unimore confirms its focus on all those actions of inclusion and valorisation of differences inspired by the Manifesto for inclusive University. For information on the Agreement between Universities and ER.GO direzione@er-go.it

I Senato Accademico di Unimore ha approvato all'unanimità un importante **Accordo tra Atenei dell'Emilia Romagna e ER.GO**, l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, per sperimentare un modello di accoglienza e accompagnamento rivolto a studenti e studentesse in protezione internazionale e complementare.

Con questa, e altre numerose iniziative, Unimore sceglie di dare concreta attuazione ai principi della Costituzione e degli Organismi internazionali in materia di Asilo e di dar seguito alle indicazioni

della Commissione Europea, contenute nel nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo, in cui si invitano gli Stati membri a creare nuovi percorsi di ingresso e di protezione per i rifugiati con programmi di studio e lavoro.

Nella regione Emilia Romagna, negli ultimi anni, si registrano numeri contenuti eppure significativi, di studenti/studentesse universitari/e in protezione internazionale e complementare. Ad oggi, in Unimore, risultano iscritti 8 studenti, di cui 6 con un permesso di asilo, 1 con permesso di protezione internazionale e 1 in protezione sus-

sidiaria.

L'andamento crescente della loro presenza rende necessario affrontare in modo specifico la complessità dei loro bisogni. Questa esigenza, oggetto di discussione tra gli Atenei della Regione ed ER.GO, ha portato alla stesura di un Protocollo di Intesa che vuole sperimentare un sistema integrato di interventi relativi all'accoglienza, l'orientamento, il tutorato, i servizi abitativi, volto a garantire un inserimento positivo nel contesto universitario e il successo formativo di studenti e studentesse che vivono in situazione particolarmente difficili.

I punti qualificanti del protocollo riguardano vari aspetti della partecipazione alla vita accademica di studenti e studentesse offrendo supporto ad esempio nel riconoscimento di titoli e qualifiche, nella richiesta di borse di studio, nella creazione di associazioni o nel coinvolgimento di associazioni esistenti sui temi legati alla protezione internazionale. È previsto inoltre supporto nella realizzazione di corridoi umanitari per docenti, studenti/studentesse

e ricercatori/ricercatrici rifugiati/e. Tutto con particolare attenzione al genere e alle categorie più vulnerabili.

Si aggiunge così un ulteriore tassello nella collaborazione tra gli Atenei ed ER.GO, che attraverso singole Convenzioni aveva già reso possibile realizzare servizi specifici per studenti e studentesse in protezione internazionale e complementare, e la nascita di UNI-CO-RE (University Corridors for Refugees). Progetto a cui hanno aderito 24 Atenei che hanno dato la possibilità a oltre 100 rifugiati di proseguire il loro percorso accademico in Italia.

Con questo accordo Unimore ribadisce la propria attenzione verso tutte quelle azioni di inclusione e valorizzazione delle differenze che si ispirano ai principi del **Manifesto per l'Università inclusiva** approvato dagli Organi Accademici di Unimore nel gennaio scorso.

Per informazioni sull'Accordo tra Atenei e ER.GO: direzione@er-go.it



I ranking accademici rappresentano oggi una vetrina fondamentale per la strategia globale di tutte quelle realtà universitarie proiettate verso la collaborazione con l'estero e la mobilità di docenti, studenti e personale. **Il posizionamento nei ranking è uno dei fattori maggiormente rilevanti per la valutazione di un partner universitario** o per misurare la propria capacità di attrarre talenti da altri paesi.

Queste classifiche rappresentano dunque una componente strategica del settore dell'alta formazione in grado di offrire una comparazione immediata dei migliori atenei, mostrando punteggi che sono il risultato della combinazione di differenti criteri e dati.

Le due più popolari su scala mondiale e con un maggiore impatto mediatico sono quelle pubblicate da **Times Higher Education (THE)**, in collaborazione con Elsevier e da **Quacquarelli Symonds (QS)**. Le loro metodologie affiancano criteri di misurazione della reputazione accademica (sotto forma di sondaggi) a indicatori più strettamente numerici. Una fonte comune per entrambi è il database Scopus di Elsevier.

Il THE World University Rankings include nella sua ultima edizione oltre 1.250 istituzioni appartenenti a 86 paesi. I suoi 13 indicatori sono suddivisi in cinque pilastri principali: didattica, ricerca, prospettive internazionali, citazioni e trasferimento tecnologico. Tra gli elementi principali del ranking troviamo il sondaggio che Thomson Reuters, per conto di THE, invia a professori e ricercatori universitari, selezionati da secondo criteri di "maggiore rappresentatività nella propria area disciplinare". Un sondaggio della durata di 20 minuti in cui si chiede di individuare quali sono le migliori istituzioni accademiche a livello mondiale nel proprio settore tra le migliaia messe a disposizione, sia in ambito didattico che di ricerca. È inoltre possibile segnalare, oltre all'istituzione nel suo complesso, un particolare dipartimento o centro di ricerca al suo interno che rappresenti un fiore all'occhiello in quell'area disciplinare. L'edizione 2020 ha tenuto conto di 21.000 sondaggi accumulati da THE nel biennio 2018-2019.

Il QS World University Rankings stila ogni anno una classifica delle 1.000 migliori università mondiali tra le migliaia prese in considerazione, 5.500 nell'edizione 2021. I sei pilastri considerati sono reputazione accademica, reputazione nel mondo del lavoro, citazioni per docente all'interno del database Scopus, rapporto docenti/studenti e presenza di docenti e studenti internazionali. I primi due indicatori, di natura reputazione, vengono misurati tramite dei sondaggi inviati ai migliori rappresentanti accademici dei vari settori scientifico-disciplinari segnalati dagli atenei giudicati, oppure a rappresentanti del mondo privato che vedono nelle università i più importanti "fornitori" di personale. Le opinioni vengono poi ponderate con indicatori regionali a seconda dell'area geografica di provenienza dell'intervistato. Nell'edizione 2021 del ranking sono stati contattati 100.000 figure nel settore universitario e 50.000 in quello privato per costruire questa rappresentazione della reputazione accademica degli atenei valutati.

La performance di Unimore nei ranking di QS e THE trova storicamente il suo punto di forza negli indici relativi al numero di citazioni nel database Scopus per ciascun docente, un fattore che per THE ha un peso del 30% sul giudizio complessivo mentre per QS si attesta al 20%. Basti considerare che se Unimore venisse giudicata unicamente su questo aspetto, QS collocherebbe il nostro Ateneo alla posizione 208 a livello mondiale (mentre il giudizio complessivo nell'ultima edizione ci colloca nel range 750-800), con un valore normalizzato dell'indicatore pari a 109 quando la mediana globale di tutti i partecipanti al ranking si ferma a 49. Migliore è la performance complessiva nel World University Rankings di THE, che vede Unimore attestarsi nell'ultima edizione nel range 401-500 al mondo.

Nel luglio 2020 Unimore ha creato il proprio Gruppo di lavoro sui ranking internazionali.

Il gruppo è stato pensato per coinvolgere diversi soggetti dell'Ateneo, sia delegati che responsabili amministrativi, su questa importante tematica, con l'obiettivo di sviluppare attenzione e capacità di analisi su indicatori di qualità che possono permettere ad Unimore di migliorare la performance negli ambiti della didattica, della ricerca, dell'internazionalizzazione e della terza missione. L'analisi degli obiettivi, delle azioni e degli indicatori delle classifiche internazionali, può infatti permettere di acquisire e accrescere le capacità per analizzare e valutare altri obiettivi di performance fondamentali per attuare le strategie di Ateneo.

Il gruppo di lavoro Rankings Internazionali ha svolto la sua azione tramite diversi incontri pluri, che si sono tenuti a partire dal 2 luglio 2020. Lo scopo principale della prima fase di attività è stato quello di analizzare gli indicatori utilizzati da THE e QS nelle loro classifiche e di porre in evidenza uno stato dell'arte di tutte le politiche e azioni dell'Ateneo in grado di influenzare tali indicatori. Si è inoltre posto in evidenza come la CRUI abbia fornito nel 2018 delle Linee Guida, elaborate dal Gruppo di Lavoro sui Ranking Internazionali interno alla CRUI, per l'interpretazione di ciascun indicatore e per fornire dei consigli di massima su come cercare di ridurre al minimo i punti di debolezza strutturali del sistema italiano (ad esempio il basso numero di docenti rispetto al complessivo studenti, una delle differenze più marcate rispetto agli altri sistemi nazionali).

Nei successivi incontri è stato proposto ai componenti del gruppo di analizzare, ciascuno per la propria area di competenza, quali sono le strategie e azioni già in essere all'interno dell'Ateneo in grado di incidere sui vari indicatori. I primi contributi sono stati forniti nell'area ricerca e nel settore bibliometrico, con un ulteriore contributo in materia di studenti di dottorato e di metodologie di valutazione delle domande sul bando FAR. Ciascuna analisi strategica ha permesso di approfondire le ricadute che ciascuna azione può avere sulla performance di Unimore nelle classifiche internazionali, permettendo inoltre di chiarire a tutti gli attori coinvolti quali dati vengano forniti ogni anno dal nostro Ateneo a Times e QS.

I contributi in ambito di didattica, terza missione e sostenibilità sono stati raccolti negli incontri a cavallo tra il 2020 e il 2021 e hanno permesso, oltre a un ulteriore utile confronto tra i vari Delegati e referenti amministrativi, di completare il quadro dell'interazione tra l'azione complessiva dell'Ateneo e i metodi di valutazione. In un ulteriore incontro il GdL ha richiesto alla Direzione Pianificazione, Valutazione, Servizi Informatici Applicativi di illustrare l'evoluzione di tutta una serie di parametri e dati legati all'internazionalizzazione, con particolare riferimento a quelli più strettamente legati agli indicatori dei rankings THE e QS e con una panoramica sui possibili nuovi indicatori dell'internazionalizzazione previsti per la Programmazione MUR 2021-23.

L'attenzione che l'Ateneo dedica ai Rankings internazionali ha l'obiettivo di sviluppare consapevolezza e capacità di analisi su indicatori di qualità che possono permettere ad Unimore di migliorare la performance negli ambiti della didattica, della ricerca, dell'internazionalizzazione e della terza missione.

In ultima analisi è importante evidenziare come, al di là del posizionamento nelle classifiche, quello che più conta è promuovere una serie di azioni per il miglioramento degli indicatori nelle varie classifiche internazionali, poiché ogni azione di questo tipo rappresenta di per sé un processo virtuoso per l'Ateneo.



World University Rankings: Methodology

What information is collected, and how is this used to compile the ranking?



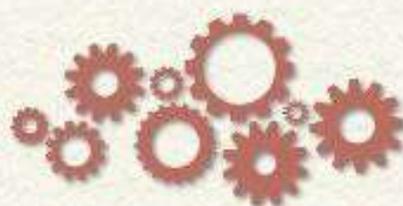
Academic reputation

Based on a global survey of academics



Employer reputation

Based on a global survey of graduate employers



Faculty/student ratio

An indication of commitment to teaching



Citations per faculty

An indication of research impact



International student ratio

Measuring international diversity of the student community

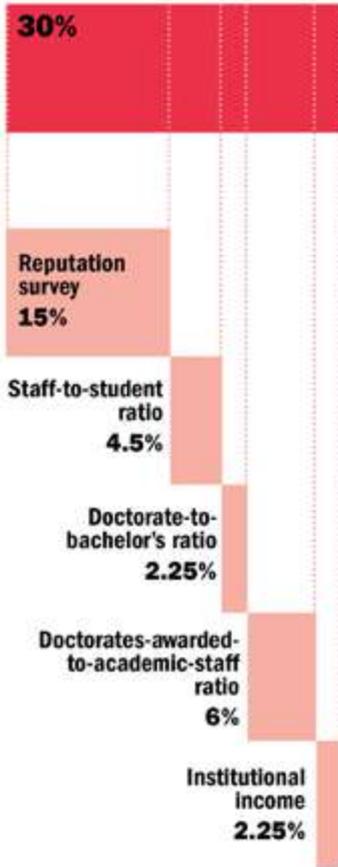


International staff ratio

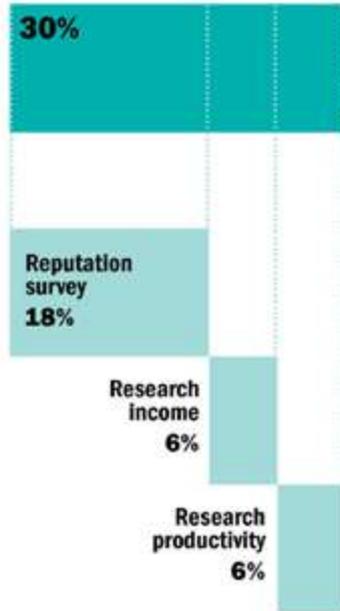
Measuring international diversity of the academic faculty



Teaching
(the learning environment)



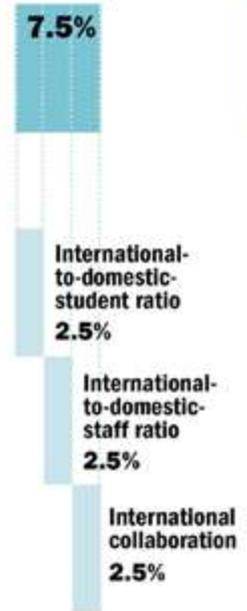
Research
(volume, income and reputation)



Citations
(research influence)



International outlook
(staff, students, research)



Industry income
(knowledge transfer)



www.thewur.com

The calculation of the *Times Higher Education World University Rankings* has been subject to independent audit by professional services firm PricewaterhouseCoopers (PwC)

For more information on the methodology and the PwC audit, visit www.thewur.com/methodology-2017

Le notizie Unimore pubblicate nel mese di maggio

- Alla prof.ssa Carla Fiori conferito il titolo di Cadetto ad Honorem dell'Accademia Militare di Modena
- XXV Ciclo del Seminario permanente di Teoria del Diritto e Filosofia Pratica: al via il 6 maggio, nel ricordo di Anselmo Cassani
- MASA – Modena Automotive Smart Area rinnova il suo impegno alla presenza del Rettore
- Le cure palliative supportive precoci e lo studio sul linguaggio del dolore
- Studio Unimore sulle nuove possibilità per il controllo delle cellule staminali nelle terapie avanzate
- Tecnologie informatiche e sfide etico-giuridiche: se ne discute all'Officina informatica del CRID Unimore
- La nuova ambasciatrice della Repubblica del Sudafrica in Italia in visita a Unimore
- Vittime del terrorismo, Unimore ricorda Marco Biagi
- Scoperti nuovi meccanismi molecolari nelle malattie neurodegenerative e neuromuscolari
- Seminario permanente di Teoria del diritto e Filosofia pratica, il 12 maggio si discute di “libertà d’espressione”
- L’imprenditoria immigrata al centro del webinar promosso dal Dipartimento di Economia “Marco Biagi”, il 13 maggio
- Obbligo vaccinale e mondi del lavoro durante l’emergenza sanitaria: un incontro di approfondimento online di Unimore e Fondazione Biagi
- Ritorno in presenza di esami di profitto e di laurea: Unimore approva le linee guida
- Unimore lancia un master e quattro corsi di perfezionamento sulle disabilità sensoriali
- A Reggio Emilia l’edizione 2021 delle Giornate FAI di Primavera svela alla cittadinanza il Seminario Vescovile
- “Educare alla pace, educare ispirando la pace e la trasformazione positiva dei conflitti”: un seminario il 24 maggio a Unimore
- “Un’Unione di diritto forte e giusta dal punto di vista sociale”: se ne discute a Giurisprudenza
- In occasione della Giornata internazionale contro omofobia, bifobia e transfobia Unimore rinnova il proprio impegno nel contrasto ad ogni forma di discriminazione
- Educazione di genere nelle scuole. Teorie ricerche e pratiche a confronto
- Dante nell’editoria e al museo, appuntamento martedì 18 maggio
- Unimore piange la scomparsa del Rettore Emerito Mario Vellani
- Studio Unimore identifica le regioni del SARS-CoV-2 riconosciute ed attaccate dai linfociti T citotossici
- Nell’ambito del Seminario permanente di Teoria del diritto e Filosofia pratica il 19 maggio si discute di “traduzione come strumento di dissenso”
- Il Game Science Research Center, di cui anche Unimore è parte, organizza due giorni di tavole rotonde il 20 e 21 maggio
- Il Centro AIRI – “Artificial Intelligence Research and Innovation” di Unimore festeggia 10 anni di attività
- Ad Unimore ripartono le lauree in presenza: tra i candidati anche uno studente di 85 anni
- All’Officina informatica del CRID Unimore il 21 maggio si parla di prospettive dell’informatica forense
- L’Oscar del Web, il Webby Award, vinto dal gruppo del prof. Andrea Cossarizza
- Premiate da CNA Pensionati con borse di studio quattro studentesse e uno studente Unimore
- Seminario permanente di Teoria del diritto e Filosofia pratica, il 26 maggio si discute di “diritti delle donne nel contesto scandinavo”
- Gender Procurement per l’eguaglianza di genere: esperienze e prospettive
- 845° Anno Accademico di Unimore: Qualità e Sostenibilità le parole chiave
- Workshop dedicato al “Cancro gastrico: fra realtà e innovazione” venerdì 28 maggio
- Profili tecnologici, giuridici ed etici dell’autonomous driving: se ne discute all’Officina informatica del CRID Unimore
- Il dispositivo dello spinoff Unimore VST ha ottenuto la certificazione di Dispositivo medico di classe 2a
- Dalla collaborazione tra Unimore e Snam nasce il primo Centro di innovazione italiano sull’idrogeno
- Ottimo successo di Unimore nell’ambito del bando FISR 2020 legato a tematiche Covid: cinque i progetti finanziati
- Seminario permanente di Teoria del diritto e Filosofia pratica, il 3 giugno si discute di “solidarietà e giusrealismo in Francia”
- Il Prof. Alberto Melloni insignito dei titoli di Commendatore dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana e dell’Ordine della Stella d’Italia
- Osservatorio Geofisico: maggio è stato il mese più ventoso dal 1860
- La startup femminile di Unimore PerFormS vince la competizione UniCredit StartLab
- Summer School Digital Humanities and Digital Communication: Multimodality and Transmediality
- Scuola di Mediazione Linguistica: Unimore rinnova l’impegno con la Fondazione UniverMantova
- Il CUG Unimore bandisce due premi di laurea su tematiche connesse alle discriminazioni e all’impatto sociale della pandemia
- Unimore ricorda il dott. Marcello Fiorentini promuovendo la prima edizione di due premi di laurea a lui dedicati
- Un workshop online sulle performances individuali e di gruppo nello smart working, martedì 8 giugno
- Legalità e Territorio: il 9 giugno un incontro online su etica professionale e infiltrazioni della criminalità organizzata
- Seminario permanente di Teoria del diritto e Filosofia pratica: il 9 giugno si discute di costituzione, legge e proprietà nell’Inghilterra del Quattrocento
- Al Cus Mo.Re si è tenuta la cerimonia di consegna dei Premi Mattia Dall’Aglia e dei Premi Luciano Landi
- Il Prof. Massimo Borghi confermato Direttore del DIEF per il triennio accademico 2021/2024
- Il progetto Unimore di un prototipo per l’esplorazione extraterrestre si è qualificato primo all’European Rover Challenge
- Unimore lancia l’hashtag #MoReVaccini per sensibilizzare

Ideazione e progettazione

Serena Benedetti

Thomas Casadei

Carlo Adolfo Porro

Edizione online e impaginazione grafica

Paolo Alberici

Daniela Nasi

Foto e video

Augusto D'Antonio

Gabriele Pasca

Redazione

Alberto Odoardo Anderlini

Sandra Piccinini

Marcella Scapinelli

Comitato editoriale

Claudia Canali

Michela Maschietto

Marcello Pinti

Matteo Rinaldini

Direttore responsabile

Thomas Casadei

Si ringraziano

per aver collaborato a questo numero

Tindara Addabbo

Rita Bertozzi

Manuel Ciccarelli

Sarah Ottonelli

Maria Stella Padula

Ernestina Ricevuto

Antonio Sblendorio

Barbara Villani

- studenti e studentesse alla vaccinazione contro il Covid-19
- Torna “Una settimana da Scienziato”, l’evento promosso dal FIM di Unimore, dal 14 al 18 giugno
 - Il Premio Rita Levi-Montalcini ad un progetto di ricerca nato dalla collaborazione tra Unimore e Tel Aviv University
 - Unimore, un contesto aperto ed accogliente per docenti provenienti da varie parti del mondo
 - Il Premio di laurea ‘Giorgio Squinzi’ 2020 di Federchimica ad un neolaureato Unimore in Scienze Chimiche
 - Premi di Laurea “Lions Club Modena Host” per tesi svolte su temi di tutela dell’ambiente e sviluppo sostenibile

Il tuo 5 x 1000 è importante.

CF Unimore: 00427620364